

## che giorno è

– È il giorno del bilancio dei governi dell'Ulivo. Che nel tg trova spazio. Subito riequilibrato, però, da un servizio sul presidente-operaio-contadino-imprenditore circondato dai suoi adoratori. Poveri direttori Rai costretti a vivere con il cronometro in mano e l'incubo del Polo. Per quelli Mediaset, invece, non c'è problema: come sarà, come non sarà, se nel loro servizio si parla di Rutelli, spunta sempre fuori Berlusconi.

– È il giorno dell'esodo di Pasqua con il maltempo. Osservato in tv da quelli che sono rimasti a casa, lo spettacolo dei 12 milioni di italiani incolonnati sulle autostrade, sotto la pioggia, è di quelli inebrianti. È il momento in cui il vacanziero stanziale si congratula con la propria pigra lungimiranza.

– È il giorno in cui Formigoni va avanti sulla devolution. Così dicono le agenzie, ma ormai la notizia ha un sapore rancido. Il governatore della Lombardia, che all'annuncio dello strappo occupava trionfante le prime pagine dei giornali, col passare dei giorni è finito sempre più giù nella gerarchia delle notizie. Amato ha smesso di occuparsi di lui. Berlusconi ha altro a cui pensare. Nelle foto il suo aspetto è, ora, più dimesso, come squalcito. Finirà come il Marziano a Roma di Flaiano: a Formigoni, passa più tardi.

– È il giorno della nuova rivendicazione della bomba a Roma. Nel documento si dice che l'attentato ha dato un «nuovo contributo al radicamento dell'opzione di scontro tra classe e Stato». Terrorismo anche nei confronti della lingua italiana.

– È il giorno del ritorno del triangolo industriale degli anni '60. L'Istat annuncia, infatti, che ha ripreso a tirare il triangolo Milano-Torino-Genova. Insomma, il Nord-Ovest galoppa più del mitico Nord-Est, producendo il 32 per cento del Pil. Gli esperti della materia osservano, però, che la novità è relativa poiché il Nord-Ovest è sempre stata la locomotiva del Paese. Eppure può fare piacere lo stesso che il silente Nord-Ovest sia tornato sugli scudi al posto dello strombazzato Nord-Est. Per carità, di quelle laboriose genti non si può che parlare bene: dinamiche, tenaci, ricche. Ma il Nord-Est come miracolo permanente aveva un po' stufato. Sembrava che soltanto lì si lavorasse e si producesse. Ne, diciamo la verità, lo stereotipo dell'imprenditore del Nord-Est sempre incavolato con gli immigrati, con i comunisti e con Roma ladrona, ha giovato all'immagine complessiva della zona.

i tg di ieri

Dal Sudafrica le terribili immagini della strage allo stadio di Johannesburg							
<b>Vacanze.</b> Tutti in fila sull'autostrada anche se col tempo incerto. Dodici milioni in viaggio per le vacanze di Pasqua.	<b>Ma l'aereo no.</b> Le autorità cinesi trattengono il velivolo spia. Libero l'equipaggio, ma resta la tensione.	<b>Il caso non è chiuso.</b> Tornano a casa gli aviatori americani, ma la Cina avverte: per noi l'incidente non è chiuso.	<b>Le immagini terrificanti.</b> A Johannesburg la folla che tentava di entrare nello stadio ha calpestato e ucciso decine di spettatori.	<b>Tutti in marcia.</b> Scattata la grande corsa alle vacanze di Pasqua. Dodici milioni di italiani in viaggio.	<b>La festa.</b> Manuela era andata a divertirsi a casa di un'amica; due coetanei l'hanno rinchiusa in una stanza e l'hanno violentata.	<b>L'onda lunga.</b> La lunga onda di Radio Vaticano divide la sinistra: il ministro Bordon si sfoga e polemizza con il silenzio della classe politica.	
<b>L'aereo spia.</b> L'equipaggio dell'aereo spia è arrivato alle Hawaii, ma l'aereo è rimasto in Cina.	<b>Ecatombe allo stadio.</b> Quarantatre morti a Johannesburg. Lo stadio poteva contenerne la metà.	<b>Calpestati dalla folla.</b> Quarantatre morti in Sudafrica calpestati dalla folla che voleva entrare nello stadio.	<b>L'attentato.</b> Una scheda telefonica porterebbe sulle tracce degli estremisti di centro sinistra, che hanno fatto esplodere la bomba a Roma.	<b>La guerra dei libri.</b> Berlusconi spende in 20 milioni di case «Una storia italiana»; Rutelli racconta nel suo «Rapporto all'Italia» i cinque anni di governo del centro sinistra.	<b>Stangata su due ruote.</b> Polizza alle stelle soprattutto per le due ruote.	<b>Tariffe suonate.</b> Sirene spiegate per il caro assicurazioni: dalle piazze d'Italia consumatori attaccati al clacson contro le nuove tariffe.	
<b>Morte allo stadio.</b> Quarantatre morti e decine di feriti per la resa allo stadio di Johannesburg schiacciati dalla folla.	<b>Scontro frontale.</b> Bilancio di cinque anni di governo. Finanze risanate e disoccupazione in calo, dice Amato. Propaganda di una sinistra in difficoltà, commenta Fini.	<b>Bilancio di 5 anni.</b> L'Ulivo fa il bilancio di 5 anni di governo e agli elettori dice: meritiamo fiducia.	<b>Riti di Pasqua.</b> Il Papa, anche se stanco e sofferente, parteciperà ai riti della Santa Pasqua.	<b>Fumo Killer.</b> Sigarette vietate in tutti i locali aperti al pubblico e multe salate per i trasgressori.	<b>Lavare i piedi.</b> Abbiamo rinnovato davanti a una chiesa il rito del lavaggio dei piedi e abbiamo chiesto: fratello, laveresti i piedi a questo marocchino?	<b>I giorni del ponte.</b> Scattato il ponte di Pasqua ed è subito fila. Di venti chilometri la coda più lunga.	
tg1	tg2	tg3	tg4	tg5	studio aperto	tmc news	

# Dall'Euro al federalismo, i 5 anni dell'Ulivo

## Il risanamento e il processo riformatore nei numeri e nei fatti dei governi del centrosinistra

Raul Wittenberg

La legislatura che si chiude è segnata da un poderoso processo riformatore e dal risanamento finanziario del paese. Sotto la guida del centro-sinistra, è stato il presupposto per l'ingresso a pieno titolo nell'Unione monetaria europea.

Si è innestato un circolo virtuoso che ha stroncato l'inflazione e i tassi d'interesse, l'imponente debito pubblico è sceso sensibilmente. Con le risorse così liberate si sono potute affrontare concretamente le

emergenze del paese, a cominciare dalla sicurezza.

Dal 1996 ad oggi infatti gli stanziamenti per la giustizia sono cresciuti del 40%, da 7.500 a 12.000 miliardi, quelli per la formazione da 1,5 a 12 miliardi. Si è varata la riforma del processo, si stanno svolgendo concorsi per 700 magistrati e se ne programmano altri 1.000. Il potenziamento delle forze dell'ordine e della prevenzione hanno prodotto una estesa riduzione dei delitti: i furti di autovetture e gli scippi sono diminuiti del 7,2% e del 5,8%. I rimpatri degli immigrati clandestini sono saliti dai 19.000 del triennio 1993-'95 ai 112.881 del 1999.

Il risanamento dell'economia ha cambiato anche l'immagine che l'Italia ha all'estero, conferendole un peso maggiore nella scena internazionale. Il crollo dei regimi comunisti ha esposto l'Italia a responsabilità militari, ad esempio verso la ex Jugoslavia. Il fatto più rilevante è stata la partecipazione all'intervento della Nato nel Kosovo, mentre sul piano interno si aboliva la leva obbligatoria.

Dal 1997 il contributo italiano alle operazioni di pace dell'Onu è aumentato da 6 mila a 8 mila uomini, collocando il paese al terzo posto dopo gli Usa e la Francia.

L'Italia, che possiede la metà dei beni culturali del mondo intero, con i governi di centro-sinistra ha saputo valorizzare il suo straordinario patrimonio artistico diventato una fonte di sviluppo economico e sociale. Gli italiani e il mondo intero sono rientrati in possesso di alcuni capolavori assoluti dell'arte mondiale, la risposta del pubblico è stata immediata. Basti ricordare la riapertura dei grandi musei romani come la Galleria Borghese, palazzo Altemps, la Domus Aurea; a Pompei i nuovi scavi, la riapertura della basilica di Assisi semidistrutta dal terremoto.

LAVORO	FISCO	SICUREZZA	STATO SOCIALE	BUROCRAZIA
<b>+ 1.200.000</b> occupati	<b>100.000</b> miliardi di sgravi a favore di famiglie e imprese	<b>5,6%</b> di delitti in meno nel 2000 (omicidi, furti, scippi, rapine, ecc.)	<b>43.600</b> miliardi per la riforma dell'assistenza ad anziani, infanzia, famiglie	<b>sopresi oltre 30</b> certificati con le riforme Bassanini risparmiati dai cittadini <b>2.200</b> miliardi



### Occupazione, in quattro anni creati un milione 200 mila posti

La flessibilità introdotta dalla legge Treu nel mercato del lavoro con il consenso delle parti sociali, unita alla crescita economica indotta dal risanamento, ha prodotto risultati importanti per l'occupazione, con 1.200.000 posti di lavoro creati dall'ottobre 1996 allo stesso mese del 2000 (dati Istat).

Il tasso di disoccupazione, dopo parecchi anni, è sceso sotto lo zoccolo del 10%, al 9,9%, per la prima volta nel primo trimestre del 2001. Le persone che cercano lavoro sono diminuite da 2 milioni 787 mila nel 1998, a 2.383.000 nel 2000, i giovani 230.000 in meno.

Il mercato del lavoro è stato sbloccato soprattutto dal lavoro interinale, detto pure in affitto. Sono stati 228 mila i contratti stipulati con altrettanti disoccupati, l'80% giovani sotto i 35 anni, che hanno realizzato oltre 450 mila missioni nelle aziende che li avevano «affittati», e che ne hanno trentatré un terzo assunti in pianta stabile.

L'incentivazione del part-time ha prodotto 1,3 milioni di assunzioni, 770.000 giovani sono stati assunti con contratti di formazione.



### Attraverso gli sgravi fiscali 81 mila famiglie uscite dalla povertà

Cittadini, famiglie ed imprese hanno beneficiato di una vasta manovra di riduzione della pressione fiscale, articolata e selettiva a favore delle situazioni in maggiore difficoltà: piccole e medie imprese, famiglie numerose e a basso reddito. Secondo i calcoli dell'Istat, la Finanziaria 2000 aveva aumentato mediamente il reddito familiare annuo di 357.000 lire, pari allo 0,66%, facendo uscire dalla fascia della povertà 81 mila nuclei familiari.

Per il 2001 la Finanziaria prevede sgravi a favore delle famiglie e delle imprese per 28.000 miliardi, ai quali si aggiunge il bonus fiscale di 13.000 miliardi anticipati sulle tredicesime a valere sui redditi 2000.

Le successive riduzioni già imposte porteranno a 100.000 miliardi la restituzione operata dal Fisco nel quadriennio 2000-2003, più i 3.800 miliardi per contenere il caro-petrolio. Le aliquote Irpef sono state ridotte di numero e in entità, la fascia esente è stata allargata da 9,1 a 12 milioni di reddito per i lavoratori dipendenti, da 4 a 6 milioni per i lavoratori autonomi.

### Il federalismo è legge Più vicini al modello tedesco

Il Parlamento ha approvato in via definitiva la legge costituzionale sul federalismo l'8 marzo scorso, modificando l'articolo 117 della Carta che attribuisce alle Regioni la potestà legislativa in tutte le materie non espressamente riservate alla legislazione dello Stato.

Allo Stato sono riservate tra l'altro la politica estera, l'immigrazione, la difesa, la moneta, la cittadinanza, l'istruzione in generale, la previdenza sociale, le dogane, la tutela ambientale.

Con la riforma si capovolge il concetto originario ponendo il principio che l'amministrazione spetta di regola alle Regioni e ai poteri locali anche nelle materie di competenza legislativa statale, salva espressa attribuzione allo Stato.

L'altro principio è che ogni Regione vive di mezzi propri, salvo le compensazioni dello Stato verso le situazioni più svantaggiate.

C'è la distinzione, di tipo tedesco, tra legislazione esclusiva e legislazione concorrente, in cui allo Stato spetta la determinazione dei principi fondamentali.

Inoltre ciascuna Regione può negoziare con lo Stato forme e condizioni particolari di autonomia che possono giungere anche sul versante legislativo.

### Con l'autocertificazione risparmiati 2200 miliardi

Cambia radicalmente la Pubblica Amministrazione con le riforme Bassanini, passando dalla cultura della legalità formale a quella del risultato. L'Ocse ha definito stupefacenti i progressi compiuti in termini di efficienza e snellimento burocratico. Con l'autocertificazione, nel solo 2000 i cittadini e le imprese hanno risparmiato 2.200 miliardi. Dal 1996 al 2000 i certificati emessi dalle pubbliche amministrazioni si sono più che dimezzati, scendendo da 70 a 30 milioni (58% in meno). Più di 30 sono i tipi di certificato, dalla residenza al titolo di studio o all'assenza di condanne penali, per i quali le amministrazioni sono obbligate ad accettare l'autocertificazione. In caso contrario, l'impiegato responsabile può essere perseguito per violazione dei doveri d'ufficio.

La carta d'identità diventerà elettronica, avrà la forma di una carta di credito, con una banda magnetica che contiene tutti i dati utili a razionalizzare e semplificare l'azione amministrativa e i servizi resi al cittadino.

Con lo sportello unico, le imprese hanno per i loro rapporti con le Pubbliche amministrazioni un unico interlocutore e un solo procedimento, al posto delle 43 autorizzazioni che in precedenza erano necessarie. Prima occorre dai due ai cinque anni per ottenere una risposta dall'amministrazione, oggi si va dai 3 ad un massimo di 11 mesi.

### Più accessibili i mutui per la casa Sbloccato il mercato degli affitti

La sconfitta dell'inflazione e il crollo dei tassi d'interesse ha reso più accessibili perché più a buon mercato i mutui per acquistare un'abitazione, specialmente se è la prima casa. Inoltre la riforma delle locazioni realizzata dal centro-sinistra, in accordo con le associazioni dei proprietari e quelle degli inquilini, ha sbloccato il mercato degli affitti. Nella politica della casa rientra anche il credito d'imposta concesso in caso di ristrutturazioni, pari al 41% delle spese sostenute. L'agevolazione è stata prorogata per il 2000 e il 2001, anche se ridotta al 36% aggiungendo però il dimezzamento dell'Iva sui lavori e i materiali. Non va dimenticata l'abolizione dell'Irpef sulla prima casa a partire dai redditi 2000. Tutti questi provvedimenti hanno rilanciato l'edilizia, uno dei principali volani della crescita economica.

La riforma delle locazioni tutela sia gli affittuari, sia i proprietari, sicuri di riavere la casa alla scadenza del contratto. Si prevedono due canali contrattuali. Uno individuale e libero di durata quadriennale. Il secondo è quello di un contratto-tipo frutto di una convenzione tra associazioni degli inquilini e dei proprietari. Questo secondo canale è incentivato da sgravi fiscali per entrambi i contraenti con sconti da 480.000 a 960.000 lire per gli inquilini, inversamente proporzionali al reddito.

### Assistenza, c'è la legge quadro Più tutela per la maternità

Dall'ottobre 2000 l'Italia dispone di una legge quadro che riforma l'assistenza, che consentirà di fare il salto decisivo nell'ambito dei servizi sociali, a partire dai finanziamenti. Oltre ai 40.000 miliardi che dalla miriade di interventi in cui si disperdevano confluiscono nel Fondo sociale nazionale, vi sono 1.800 miliardi di già attivi per i servizi all'infanzia e ai disabili e le famiglie, più altrettanti miliardi stanziati per le emergenze a valere nel triennio 2000-2002.

Con l'introduzione del cosiddetto ricometro (l'«Indicatore della situazione economica equivalente», Isee), è possibile calibrare le misure assistenziali sulle condizioni di reale bisogno. Ma la vera novità è che nella valutazione dei bisogni, al centro c'è la condizione della famiglia. Si amplia e si modernizza la tutela della maternità, che coinvolge nei diritti dopo la nascita del bambino anche il padre. Inoltre si estende anche alle madri senza lavoro e quindi senza retribuzione di riferimento. Ad esse infatti si versa un assegno di un milione che dovrebbe sostenere nel periodo critico prima e dopo il parto, assegno che dal 1 luglio 2000 arriva a 1,5 milioni. Per le madri che svolgono un lavoro atipico e precario c'è un assegno di tre milioni di lire, purché abbiano maturato tre mesi di lavoro. Viene riconosciuta anche l'attività di cura all'interno della famiglia, con permessi retribuiti ad assentarsi dal lavoro.